

Saluto di Padre Carmine Arice
a Sua Eminenza, Card. Marcello Semeraro, Prefetto Congregazione per le Cause dei Santi

Torino, 14 maggio 2022

Eminenza Reverendissima, benvenuto alla Piccola Casa della Divina Provvidenza!

È davvero un grande onore per me porgerLe il saluto a nome della grande Famiglia Cottolenghina presente nei quattro continenti, in India, nelle Americhe, in Europa e particolarmente in Africa, continente nel quale la Piccola Casa sta vivendo un anno giubilare straordinario per celebrare la presenza del carisma cottolenghino in quella terra benedetta; in molti ci stanno seguendo nella diretta televisiva e in streameng e a loro giunga il nostro gioioso abbraccio fraterno.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza è una comunità ecclesiale che cerca di mantenere desto l'ardente desiderio di vivere il Vangelo seguendo Cristo Signore sulle orme di san Giuseppe Benedetto Cottolengo, nostro Fondatore. La sua diversa compagine dice la ricchezza di questa nostra famiglia carismatica, formata da religiose di vita apostolica e di vita contemplativa, da religiosi e da laici, da sacerdoti e da volontari, nonché da tanti amici che guardano con simpatia alla Piccola Casa e sostengono la nostra missione nei modi più diversi.

Sovente il nostro Fondatore ricordava la ragion d'essere di questa Opera nata per divina ispirazione dal suo cuore pastorale: la gloria di Dio mediante il servizio ai poveri, soprattutto ai più indigenti, che sono immagine e presenza di Cristo stesso. Come ci hanno ricordato i 3 Pontefici che hanno visitato questa Casa benedetta, la Piccola Casa non è un'opera di filantropia ma di Vangelo; "Quel che voi svolgete - ci disse san Giovanni Paolo II nella memorabile visita del 1980 - è certamente un servizio reso alla società, alla comunità civile, all'uomo in una parola; ma è anche, ed essenzialmente, una testimonianza della perenne vitalità del Vangelo, e di quella "fede che opera per mezzo della carità" (Gal 5,6). Se al vostro impegno dovesse venir a mancare questa dimensione soprannaturale, il "Cottolengo" cesserebbe di esistere".

Ed è per questo che la Sua presenza, oggi, è per noi motivo di grande consolazione. Lei, Prefetto della Congregazione per le cause dei Santi, è oggi qui con noi per rendere grazie al Signore per l'approvazione del miracolo attribuito alla Venerabile Serva di Dio suor Maria Carola Cecchin e per vivere una tappa fondamentale verso la beatificazione del novembre prossimo. La vita di suor Maria Carola, come quella del sacerdote Beato Francesco Paleari e del Fratello Cottolenghino, il Beato Fratello Luigi Bordino, dicono a noi tutti che camminando sulla via tracciata dal Santo Cottolengo è possibile vivere il Vangelo in pienezza fino alle vette della santità.

Suor Maria Carola ha pregato proprio in questa Chiesa, qui ha consacrato la sua vita a Dio e da qui è partita per portare l'annuncio dell'amore di Dio Padre buono e provvidente nella terra del Kenya. Alla scuola del Fondatore la nostra venerabile ha imparato ad avere uno sguardo privilegiato per i più poveri, per le vittime della cultura dello scarto, direbbe papa Francesco, per quelli che vivono solitudini esistenziali e che faticano a trovare risposta alla loro domanda di cura integrale e di vicinanza affettiva.

Da 190 anni, le porte di questa Casa e quelle di ogni presenza cottolenghina nel mondo si aprono soprattutto per coloro che sono poveri di salute, di cure, di istruzione, di affetto, e di autentica consolazione. E in questo tempo segnato dalla tragedia della guerra, siamo anche contenti di avere con noi alcune persone con disabilità, profughi dell'Ucraina, che qui hanno trovato una casa e amici che desiderano alleviare, almeno un poco, la loro sofferenza.

Questo nostro mondo che ha corso nel progresso scientifico e ha raggiunto risultati importanti nel sapere e per alcuni anche nel benessere, cammina ancora troppo lentamente per andare incontro alle persone che faticano a volte anche solo per sopravvivere. Le statistiche dei poveri che ogni giorno riempiono i giornali e i telegiornali non sono numeri, ma storie di milioni di persone che devono lottare per la sopravvivenza; questi nostri fratelli e queste nostre sorelle sono la carne di Cristo che continua a soffrire e che il Cottolengo ci ha insegnato a toccare per offrire loro l'olio della consolazione e il vino della speranza, la condivisione del pane unita alla ricerca di senso, la cura del corpo e quella dello spirito.

Grazie Eminenza per aver accettato l'invito a visitare la Piccola Casa di Torino e a presiedere questa Eucarestia tappa fondamentale del nostro cammino verso Meru, nel Kenya, dove avremo la gioia di cantare la gloria di Dio manifestatasi nella santità di suor Maria Carola. Preghi per noi, invocando la grazia di una fedeltà creativa al carisma del Fondatore sull'esempio dei numerosi santi e sante da Paradiso noti solo al cuore di Dio, ma che hanno arricchito la nostra storia con la loro vita completamente donata.

Voglia il Signore ricompensarLa per il Suo prezioso servizio accanto al Santo Padre e per intercessione dei santi, donarLe ogni giorno la gioia del Vangelo.

Deo gratias!